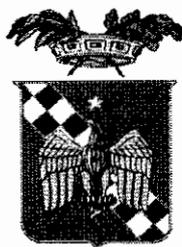


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Martedì 10 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 217 del 09.06.08

Giunta Provinciale. Approvato conto consuntivo 2007 e statuto fondazione Giorgio La Pira

La Giunta Provinciale riunita oggi ha proceduto all'approvazione di alcuni provvedimenti qualificanti e di altri obbligatori per legge. Entro i termini previsti l'esecutivo provinciale presieduto da Franco Antoci ha provveduto ad approvare il conto consuntivo 2007 che ora passerà al vaglio del Consiglio Provinciale per la definitiva adozione. La Giunta Provinciale ha altresì approvato lo statuto di costituzione della fondazione "Giorgio La Pira" che ha come soci fondatori il comune di Pozzallo, la Provincia Regionale di Ragusa e la Diocesi di Noto, mentre, del comitato scientifico faranno parte alcuni rappresentanti dei famigliari di La Pira e dell'Associazione "Giorgio La Pira – Spes contra spem" Pozzallo. Tra gli obiettivi della fondazione anche l'allestimento di una mostra permanente sul Sindaco Santo di Firenze che verrà ospitata presso Palazzo Pandolfi, sede di proprietà della Provincia.

"La costituzione della Fondazione "Giorgio La Pira" – afferma il presidente Antoci – costituisce il giusto momento di riconoscenza delle Istituzioni locali ad un grande amministratore e ad un uomo portatore dei valori della pace e della società".

La Giunta infine ha deliberato, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, l'approvazione di un progetto di adeguamento alle norme di sicurezza per gli istituti superiori della provincia nei comuni di Scicli, Modica e Pozzallo per un importo di 670 mila euro.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**10 giugno 2008 ore 10,00 (Ufficio Tecnico, via Di Vittorio)
Consegna lavori adeguamento norme di sicurezza per gli istituti scolastici di
Pozzallo e Scicli**

Si procederà martedì 10 giugno 2008 alle ore 10 presso gli uffici di via Di Vittorio del settore Edilizia Scolastica alla consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto, un'associazione temporanea d'impresa con ditta capofila Boccadifuoco di Siracusa, per l'adeguamento alle norme di sicurezza e antincendio degli istituti scolastici di Pozzallo, Modica e Scicli. I lavori del primo stralcio per una spesa di 550 mila euro prevedono gli interventi presso il Liceo Scientifico di Scicli e l'Istituto Tecnico Commerciale di Pozzallo. Alla consegna dei lavori interverranno l'assessore alla Pubblica Giuseppe Giampiccolo e il dirigente di Edilizia Scolastica Giancarlo Di Martino.

**10 giugno 2008 ore 17,00 (Sala Convegni)
Consegna borse di studio agli studenti emeriti degli istituti superiori**

Primo appuntamento con le borse di studio per l'anno scolastico 2007.08. Martedì 10 giugno alle 17 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia si procederà alla consegna delle borse di studio per gli studenti emeriti della provincia che hanno acquisito particolari risultati nel campo artistico, culturale, sociale e sportivo.

Tra i premiati il giovane sassofonista Francesco Cafiso e il campione mondiale di fioretto Giorgio Avola.

Alla consegna delle borse di studio interverranno il presidente Franco Antoci e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

(gm)

VIALE DEL FANTE. C'è il via libera dalla giunta

Approvato il consuntivo Lo strumento passa in aula

(*gn*) Approvati dalla giunta provinciale presieduta da Franco Antoci alcuni provvedimenti di cui alcuni obbligatori per legge. Entro i termini previsti l'esecutivo ha provveduto ad approvare il conto consuntivo 2007 che ora passerà al vaglio del Consiglio Provinciale per la definitiva adozione. La Giunta Provinciale ha altresì approvato lo statuto di costituzione della fondazione «Giorgio La Pira» che ha come soci fondatori il comune di Pozzallo, la Provincia Regionale di Ragusa e la Diocesi di Noto, mentre, del comitato scientifico faranno parte alcuni rappresentanti dei fami-

gliari di La Pira e dell'Associazione «Giorgio La Pira - Spes contra spem» Pozzallo. Tra gli obiettivi della fondazione anche l'allestimento di una mostra permanente sul Sindaco Santo di Firenze che verrà ospitata presso Palazzo Pandolfi, sede di proprietà della Provincia. La giunta infine ha deliberato, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, l'approvazione di un progetto di adeguamento alle norme di sicurezza per gli istituti superiori della provincia nei comuni di Sciacca, Modica e Pozzallo per un importo di 670 mila euro.

Ragusa Al via interventi nelle scuole **Fondazione La Pira** **la giunta provinciale** **approva lo Statuto**

RAGUSA. La fondazione "Giorgio La Pira" si farà. La giunta provinciale, nella riunione di ieri, ne ha approvato lo statuto. E' il primo, fondamentale passaggio verso la creazione della fondazione, che ha come fondatori il Comune di Pozzallo, la Provincia e la Diocesi di Noto. Del consiglio scientifico, poi, faranno parte alcuni familiari del sindaco Santo di Firenze e l'associazione "La Pira - Spes contra spem" di Pozzallo.

Numerosi gli obiettivi che la fondazione si pone di raggiungere. Tra questi anche l'allestimento di una mostra permanente su La Pira, che sarà ospitata a Palazzo Pandolfi, immobile di proprietà della Provincia.

Soddisfatto il presidente dell'ente di viale del Fante, Franco Antoci, a conclusione della riunione di giunta conclusasi con l'approvazione dello statuto della fondazione: «La costituzione di questa fondazione - ha fatto presente Antoci - costituisce il giusto momento di riconoscenza delle istituzioni locali ad un grande amministratore e ad un uomo portatore dei valori della pace e della società».

L'istituzione della fondazione "La Pira" rappresenta un momento significativo, anche perché arriva nel momento in cui è in discussione la beatificazione del sindaco Santo di Firenze. Le parole e le intuizioni di La Pira, tra l'altro, sono di strettissima attualità ancora oggi. Alla fondazione spetterà il difficile compito di perpetuare quell'esempio e quel pensiero.

Nella stessa seduta di ieri della giunta provinciale, è stato approvato un altro provvedimento che riguarda da vicino Poz-



Franco Antoci

zallo: è il progetto di adeguamento alle norme di sicurezza dell'istituto secondario superiore. Identico provvedimento è stato adottato anche per le scuole superiori di Scicli e Modica. Complessivamente, la Provincia spenderà 670 mila euro per attuare quest'importante intervento promosso dall'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

E già questa mattina, un altro intervento simile, per una spesa di 550 mila euro, sarà consegnato all'impresa che si è aggiudicata la gara d'appalto. Riguarda due scuole di Scicli e Pozzallo. In particolare, i lavori riguarderanno il Liceo scientifico di Scicli e l'Istituto tecnico commerciale di Pozzallo. Alla consegna dei lavori saranno presenti l'assessore Giampiccolo ed il dirigente del settore Edilizia scolastica Giancarlo Di Martino. ◀ (a.l.)

Lavori nelle scuole Oggi la consegna

(*gn*) Oggi alle 10 si procederà alla consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto, un'associazione temporanea d'impresa con ditta capofila Boccadi-fuoco di Siracusa, per l'adeguamento alle norme di sicurezza e antincendio degli istituti scolastici di Pozzallo, Modica e Scicli. I lavori del primo stralcio per una spesa di 550 mila euro prevedono gli interventi presso il Liceo Scientifico di Scicli e l'Istituto Tecnico Commerciale di Pozzallo. Alla consegna dei lavori interverranno l'assessore alla Pubblica Giuseppe Giampiccolo e il dirigente di Edilizia Scolastica Giancarlo Di Martino.

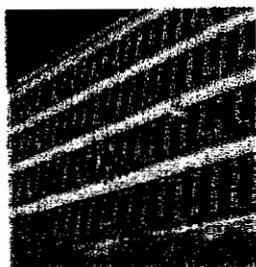
Borse di studio 2007-2008 **Alle 17 in sala convegni**

(*gn*) Primo appuntamento con le borse di studio per l'anno scolastico 2007-2008. Oggi alle 17 nella sala convegni del palazzo della Provincia si procederà alla consegna delle borse di studio per gli studenti emeriti della provincia che hanno acquisito particolari risultati nel campo artistico, culturale, sociale e sportivo. Tra i premiati il giovane sassofonista Francesco Cafiso e il campione mondiale di fioretto Giorgio Avola. Alla consegna delle borse di studio interverranno il presidente Franco Antoci e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

PROVINCIA REGIONALE

Bandi di concorso all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso. Scade il 7 luglio il concorso a 25 posti presso il ministero degli Affari esteri, titolo



richiesto: diverse lauree; scade il 20 giugno l'assunzione a tempo da parte di Biosphera spa di 50 unità per i distretti veterinari della Regione Sicilia; scade il 18 luglio il concorso a 10 posti presso il Comune di Latina, titolo richiesto: diploma di maturità; scade il 26 giugno il concorso a 15 posti presso l'Asl di Cagliari, titolo richiesto: licenza media

con qualifica di operatore socio-sanitario; scade il 26 giugno il concorso a 10 posti presso l'azienda ospedaliera Sant'Anna di Como, titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio-sanitario.

VIALE DEL FANTE. Bandi per trovare un'occupazione

Opportunità di lavoro per giovani

Ecco tutte le offerte nella provincia

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Azienda settore servizi ecologici alle industrie con sede a Vittoria ricerca un agente diplomato e automunito per Ragusa e altre province siciliane, contratto a provvigione; Pizzeria ricerca per la stagione estiva un pizzaiolo e un aiuto pizzaiolo preferibilmente con esperienza, sede di lavoro Villaggio Gesuiti, Marina di Ragusa; Call Center ricerca 4 segretarie commerciali, requisiti diploma, conoscenza p.c., contratto a progetto, sede di lavoro Vittoria; Azienda ingrosso materiali edili ricerca un geometra, preferibilmente con esperienza consolidata anche nel settore amministrativo e contabile, contratto iniziale a tempo determinato, sede di lavoro Ragusa; Azienda settore Energia Alternativa ricerca una segretaria di età non superiore ai 26 anni oppure con 2 anni di disoccupazione e con espe-

rienza nel settore amministrativo, titolo di studio richiesto: Diploma di Ragioneria, si offre contratto di Apprendistato, sede di lavoro Ragusa; Autogrill ricerca 4 addetti al banco di età non superiore ai 28 anni, si offre contratto di apprendistato, sede di lavoro Ragusa; Azienda settore informatico ricerca un sistemista laureato in informatica o ingegneria informatica con esperienza nella creazione di reti informatiche e una figura commerciale, laureata e disposta a viaggiare, è richiesto per le due figure domicilio in provincia di Ragusa, sede di lavoro Ragusa; Azienda settore finanziario ricerca agenti laureati o diplomati, età compresa fra i 24 e i 36 anni, contratto di agenzia, sede di lavoro Ragusa; Agenzia per il lavoro ricerca per un'azienda sita tra Modica e Pozzallo 1 falegname specializzato con comprovata esperienza nel settore arredamento, contratto iniziale a tempo determinato. Per informazioni numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Università polemiche e contrasti

Sarà una guerra a suon di carte bollate quella che si prospetta tra il Consorzio universitario ibleo e l'Università di Catania? L'interrogativo tiene banco dopo che l'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'ente consortile ha deciso di resistere, contrapponendo le proprie deduzioni, alle richieste di pagamento provenienti dall'Ateneo catanese. E si tratta di somme ingenti, quasi tre milioni di euro, a fronte dei 900 mila euro che invece risultano dai conti del Consorzio.

Una vera e propria patata bollente per i componenti del Cda, che per l'occasione era presieduto dal vice presidente Gianni Battaglia (assente, infatti, il presidente Giuseppe Drago, assieme all'on. Innocenzo Leontini, mentre erano presenti Giovanni Mauro, Carmelo Arezzo, Sebastiano Gurrieri e Saverio La Grua), i quali hanno stabilito di dare un incarico ad un legale affinché possa essere avviato il contenzioso. Una situazione delicata, all'interno della quale bisognerà muoversi con i piedi di piombo, per evitare una contrapposizione che rischia di non portare da nessuna parte, soprattutto se, come sembra, verrà dato vita ad un muro contro muro destinato a penalizzare tutti i passi in avanti compiuti nel corso di questi ultimi anni per quanto concerne la gestione delle facoltà universitarie presenti in provincia di Ra-

gusa. Tanti i nodi da sciogliere, a cominciare dalla individuazione della sede di Lingue, perché non si sa ancora se la sede, a livello formale, si trovi a Ragusa oppure a Catania. Ma il cda si è anche occupato di altri argomenti. I membri del consiglio, infatti, hanno provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2008. Da registrare il fatto che la manovra, rispetto allo scorso anno, sia stata contenuta di almeno 300 mila euro, segno della ristrettezza dei tempi e volontà manifestata dall'ente consortile verso una direzione dedita al contenimento delle risorse economiche. Altra questione è quella che attiene al contenzioso con l'Università di Messina dopo che l'ente consortile ha manifestato la volontà tesa al recupero di 570 mila euro rispetto al milione di euro che, a suo tempo, era stato ottenuto dal Governo nazionale per iniziativa dell'allora senatore Giovanni Mauro per l'istituzione della facoltà di Scienze politiche. Prossimo appuntamento con il Consorzio universitario fissato per il 20 giugno quando l'assemblea dei soci sarà chiamata ad approvare il bilancio e le modifiche dello statuto.

G. L.

La ditta trapanese che effettuava il trasporto e l'incenerimento dei capi di bestiame ha sospeso il servizio dopo che la Regione ha terminato i fondi. Avviate misure per fronteggiare l'emergenza

Zootecnia, una crisi economica senza fine Non ci sono soldi per smaltire le carcasse

(*mdg*) Servizio sospeso. Mancano le risorse economiche per il trasporto e l'incenerimento delle carcasse degli animali. La ditta «Energia Pulita» di Salemi, in provincia di Trapani, che ha assicurato il servizio grazie a un protocollo d'intesa con l'associazione regionale allevatori di Sicilia, ha comunicato all'azienda sanitaria locale la chiusura anticipata fino a quando non verranno accreditate le somme dovute. Da qui la necessità di ricorrere all'interramento. «Nella giornata di ieri - dice il dirigente del servizio veterinario dell'Asl, Nunzio Firrincieli - la ditta ci ha comunicato la sospensione immediato del trasporto e del relativo incenerimento delle carcasse. Abbiamo optato, così come prevede la legge in casi di isolamento e di difficoltà, all'interramento seguendo in maniera scrupolosa la normativa. Il regolamento contempla l'interramento garantendo la salubrità e il rispetto assoluto dell'ambiente». Nessun allarme ambientale dunque. «Il servizio di smaltimento delle carcasse proseguirà - dice Firrincieli - gli animali verranno interrati in aree ben definite sotto il rigido controllo dei servizi veterinari dell'Asl». L'associazione regionale allevatori di Sicilia assicura che il servizio proseguirà. «Stiamo valutando altre soluzioni - spiega il presidente regionale dell'Aras, Armando Bronzino - contattando altre aziende siciliane che effettuano lo stesso servizio. La ditta salemi ha avuto accreditate le somme dovute da parte nostra ma ha voluto creare il caso sospendendo il servizio proprio nella giornata di venerdì. L'associazione allevatori e il suo direttivo sono al lavoro». La Legge Regionale n. 3 del 9 marzo 2005 preve-

de «Interventi per la rimozione delle carcasse di animali morti in allevamenti o abbandonati. La Regione, al fine di prevenire danni all'ambiente e di tutelare la salute pubblica, interviene per assicurare l'eliminazione, me-

diate incenerimento o coincenerimento, con o senza trasformazione preliminare in impianti riconosciuti a norma di legge, delle carcasse di animali morti in allevamento o abbandonati della specie bovina, bufalina, ovi-

na, caprina, equina, suina ed ittica». Il servizio è stato gestito dall'associazione regionale allevatori, grazie ad un protocollo d'intesa con la Regione sicilia.

M. D. G.

Turismo, servono interventi

Rappresentanti istituzionali e operatori del settore s'interrogano sul futuro del comparto

E' un settore che se non usufruirà di una spinta vitale rischia una fine clamorosa. Quello che avrebbe dovuto rappresentare il comparto in grado di fornire una spinta propulsiva all'economia locale, rischia, piuttosto, di accartocciarsi su se stesso se non verranno effettuate scelte coraggiose, in grado di fornire tutta una serie di risposte. Si interrogano rappresentanti istituzionali ed esponenti del settore su ciò che riserva il futuro del turismo, perché è di questo che stiamo parlando, con riferimento alle potenzialità di sviluppo della provincia di Ragusa. Le ultime denunce, fatte da visitatori rimasti per nulla soddisfatti dai servizi che è in grado di offrire Ibla, con la difficoltà per i turisti perfino di visitare le chiese patrimonio dell'Unesco che restano chiuse quando invece dovrebbero essere pienamente fruibili da chi ha intenzione di conoscere più da vicino le bellezze monumentali del territorio comunale, hanno spinto l'Amministrazione comunale ad accelerare i tempi rispetto all'ipotesi di utilizzo, da stipulare con la Curia diocesana, di una intesa di collaborazione in grado di attivare un percorso propositi-

vo. "A metà giugno, intanto - afferma il delegato del sindaco al Turismo, il consigliere comunale Filippo Angelica - prenderà il via la convenzione con la curia che andrà avanti per qualche settimana e che prenderà in considerazione la possibilità di garantire la fruizione di almeno otto chiese tra quelle inserite nella Heritage list dell'Unesco. Per fare ciò abbiamo stanziato circa diecimila euro. Ma è chiaro che non basta. E' indispensabile attuare altri provvedimenti, fare in modo che il comparto possa davvero fregiarsi di quella sinergia di cui tutti a parole parlano ma che nei fatti è diventata quasi un'utopia". Ci sono molti passi in avanti da compiere perché quelli che ci sono stati non sono serviti a creare un turismo maturo, efficace, in grado di fornire risposte certe agli operatori del settore e soprattutto a quell'orgoglio ragusano che si vanta di essere riuscito a conservare, nei secoli, quello che è un patrimonio monumentale adesso ammirato e apprezzato da tutti. Intanto, nei prossimi giorni, qualche novità sembra stia per sorgere anche per quanto concerne gli scavi archeologici di Ibla. Era stato lo stesso Angelica a de-

nunciare che il sito non era curato e che lo stesso non poteva essere proposto come un'area da visitare per chi arrivava da ogni parte d'Italia e del mondo e voleva conoscere qualche notizia supplementare della storia locale. "Se riusciremo a ripulire l'intera zona dalle sterpaglie e dalla spazzatura - prosegue il delegato al Turismo - saremo riusciti a far valere una piccola prerogativa di un quartiere, in questo caso quello barocco, che cerca di confrontarsi in modo serio e proficuo con il turismo".

G. L.

VIABILITÀ. Appello

Statale 514 pericolosa Il Tavolo dei trasporti sollecita l'Anas

(*sm*) La strada Statale 514 Ragusa-Catania è al limite della percorribilità. È il tavolo operativo trasporti e Logistica della provincia a denunciarlo in una lettera all'Anas. In buona parte del tracciato le condizioni del fondo stradale sono al limite della sicurezza. Secondo lo stesso "Tavolo Trasporti" negli ultimi anni l'Anas non ha eseguito interventi di manutenzione ed ecco il proliferare di buche profonde che mettono a rischio la sicurezza dei viaggiatori e l'integrità degli automezzi con danni e costi notevoli spesso non denunciati. Inoltre, manca la segnaletica orizzontale perché scolorita o scomparsa, carente quella verticale senza parlare di avallamenti e difformità del piano stradale.

IERI LA CONSEGNA

Premio «Ibla 2008» secondo atto a Roma

Cerimonia di consegna a Roma per il Premio internazionale Ibla 2008 e del premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica conferiti al procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso per l'impegno nell'antimafia, a Michele Santoro per il giornalismo e ad Andrea Camilleri per la letteratura. Assente per motivi di salute il papà di Montalbano, al quale il premio è stato portato a casa, il presidente dell'Ibla, Giorgio Sortino, insieme con il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha consegnato una pergamena e un dipinto con San Giorgio insieme con la targa del Premio di rappresentanza del presidente della Repubblica Italiana a Pietro Grasso ringraziandolo «per aver realizzato il sogno della

cattura di Bernardo Provenzano e per aver fatto della lotta alla mafia una costante realtà». Stessi premi a Santoro, al quale il riconoscimento è stato motivato «per la sua costante ricerca della verità e corretta informazione, libera da condizionamenti». Grasso ha dedicato il premio «a quei ragazzi che hanno avuto la costanza, la tenacia e la perseveranza di realizzare quel sogno, ovvero la cattura di Bernardo Provenzano. C'è una parte d'Italia che crede in quello che fa, molti di questi sono siciliani». Tra i premiati del 2008 anche il vicedirettore de «La Sicilia», Domenico Tempio, il giornalista Tony Zermo, il vescovo di Piazza Armerina Michele Pennisi, lo scienziato e fisico nucleare Fulvio Frisone, il procuratore capo di Palermo Francesco Messineo, l'attore Luca Zingaretti il filosofo Massimo Cacciari, e il professor Bruno Ficili.

Disturbi dell'udito Tre giorni di corso

(*gga*) Il 16, 17 e 18 giugno, nell'Aula Magna della Scuola dello Sport si svolgerà la prima sessione del corso «La terapia nei disturbi dello spettro acustico: l'intervento psico-educativo». Fra i relatori i dottori Enrico Micheli, psicologo e psicoterapeuta e Cesarina Xaiz, psicomotricista e terapeuta della famiglia di scuola sistemica. Il corso è strutturato in 4 sessioni ed è rivolto ad educatori, psicologi, insegnanti, genitori e terapisti. L'organizzazione è curata da «Piccolo Principe onlus» in collaborazione con la Provincia, il Comune, l'Ufficio Scolastico Provinciale ed il contributo della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

CRONACA DI MODICA

— **IL CASO.** Il presidente, Spinello, confida nella collaborazione di Camera di commercio e Cna per condurre un'efficace azione di tutela contro pericolosi attacchi al prodotto

La polemica su cioccolato e mozzarella Il Consorzio: «Istituzioni più compatte»

(*cob*) "Prendo atto con piacere della volontà espressa da parte del presidente della Cna di Ragusa e dal presidente della Camera di Commercio di intraprendere azioni concrete per evitare a questa città e ai nostri artigiani tutte le potenziali conseguenze negative rispetto a quanto pubblicato dal Sole 24 Ore del 5 giugno scorso". Il Presidente del Consorzio di Tutela del Cioccolato Modicano Tonino Spinello accoglie così con soddisfazione le prese di posizione di Giuseppe Cascone e Giuseppe Tumino dopo aver letto sulle pagine del principale quotidiano economico italiano quel paragone improbabile tra il cioccolato modicano e la mozzarella di bufala campana a proposito della emergenza rifiuti in Campania e in Sicilia. Una valutazione assai discutibile, che certamente non passerà sotto silenzio. "Continuo come sempre a confidare nella collaborazione delle istituzioni e in particolare della Cna e della Camera di Commercio - ribadisce Spinello - nella tutela del nostro prodotto, così che si proceda sempre con la massima unione di intenti e che si riesca, tutti insieme, a far sentire la voce di questo territorio e ad evitare ulteriori danni all'immagine non solo del nostro prodotto e di coloro che lavorano in questo comparto, ma anche di questa città le cui difficoltà momentanee, legate alla mancata raccolta dei rifiuti per cinque giorni per uno sciopero degli operatori ecologici, sono state tempestivamente superate nel migliore dei modi".

Co.B.

CRONACA DI MODICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Comizi di Scarso, Drago e Buscema ma, anche, documenti al vetriolo Botta e risposta sulla situazione finanziaria dell'ente, sul voto utile e sugli scenari politici futuri

Campagna elettorale dai toni accesi Un fine settimana di «verità e veleni»

(*gioc*) Si infiamma la campagna elettorale. A surriscaldare il clima è stato il week end, l'ultimo (salvo ballottaggio) per le Amministrative. Sabato Enzo Scarso, domenica Peppe Drago ed Antonello Buscema e ieri, con note scritte, Giovanni Scucces, Nino Minardo e Riccardo Minardo, non se le sono di certo mandate a dire. Ad aprire le "danze" è stato l'Mpa, che sabato sera, alla presenza anche dell'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Pippo Sorbello, ha ribadito l'importanza del voto agli autonomisti e ad Enzo Scarso. "E' un voto libero, senza alcun condizionamento - ha detto Scarso -. La nostra sarà una Modica libera e straordinaria. Abbiamo detto basta ad una gestione discutibile del potere in questi anni ed adesso siamo pronti ad invertire la rotta di questa città". Riccardo Minardo non s'è lasciato sfuggire l'occasione di attaccare il Pdl e la visita a Berlusconi e di lanciare stilette all'indirizzo dell'Udc di Peppe Drago. Un Drago che ha creato non poca attesa presentando il suo comizio, svoltosi domenica sera, come il momento in cui avrebbe svelato la "verità su Modica". Ma Drago, con a fianco i due assessori designati della giunta Scucces, Veneziano e Cavallo, ha innanzitutto ammesso l'errore delle dimissioni di Pie-

ro Torchi, caricandosi le responsabilità. "Abbiamo sbagliato - ha detto -. La città se ne è accorta, ma da qui a disegnare quadri apocalittici ce ne vuole". Drago ha poi risposto agli attacchi dell'Mpa, definendo il Governatore Lombardo come un "colonizzatore della provincia di Ragusa, che blocca lo sviluppo dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo. E poi ci chiedono perché non ci siamo alleati con loro!". Drago ha poi parlato dell'incontro romano tra Scucces e Berlusconi: "Ha fatto bene il collega Nino Minardo ad organizzare questo incontro. Berlusconi, a cui dò del tu dai tempi della mia presidenza della Regione, conosce davvero bene Modica". Il deputato nazionale ha poi specificato i debiti del comune: "Sono complessivamente 30 milioni di euro, 7 fuori bilancio e 23 dovuti alla Multiservizi, stabilizzazione dei precari, università, servizi sociali e mancata riscossione dei tributi". A seguire, in chiusura del week end elettorale, è salito sul palco il centrosinistra modicano ed il suo candidato sindaco, Antonello Buscema, il quale ha ringraziato sarcasticamente Drago per aver confermato quanto l'opposizione ha detto in cinque anni. "Pensavamo che ci rivelasse una verità sconosciuta - ha detto Buscema - ed invece ha ribadito



Antonello Buscema



Enzo Scarso



Giovanni Scucces

quanto continuiamo a dire da mesi e anni. Questa città - ha poi detto il candidato del centrosinistra - sta attraversando il "kairos", il tempo della scelta, il tempo da cogliere", chiudendo poi il comizio con la citazione di Don Sturzo: "saremo liberi perché onesti, ed onesti perché liberi". Di ieri invece il "botta e risposta" cartaceo. Da una parte il candidato sindaco per Pdl ed Udc, Giovanni Scucces, che ha espresso l'apprezzamento per le parole di Drago "da cui - ha detto Scucces - emerge cos'è il senso di responsabilità; ma soprattutto, emerge la fotografia reale della città, che - ha continuato Scucces - non è quel cimitero di prospettive come qualcuno ha voluto finora far crede-

re solo per racimolare qualche voto in più". A plaudire alle parole di Drago anche Nino Minardo che è tornato a parlare del "voto utile che - ha detto Minardo - per i modicani significa scegliere tra due filosofie di governo: la nostra, fatta di lavoro ed impegno, e l'altra, proposta dal centrosinistra che ha già fallito in Italia. Quanto ai terzi incombenti - ha attaccato il deputato nazionale - non vale la pena prenderli in considerazione". A concludere l'accesa giornata una nota di Riccardo Minardo che, a chiare lettere ha definito il voto ad Enzo Scarso ed all'Mpa "un voto contro i comitati d'affare e contro i poteri economici occulti".

GIORGIO CARUSO

IL CONFRONTO fra gli studenti e gli esponenti politici «in corsa» per la poltrona più ambita **L'Università e le casse pubbliche: il «dilemma»**

(*cob*) L'università è un momento di formazione ormai imprescindibile per la città di Modica, ma anche un onere con cui bisogna fare i conti: il bianco e il nero della presenza accademica in città li hanno analizzati ieri mattina i tre candidati a sindaco, in un'occasione voluta dai rappresentanti degli studenti e dal candidato al consiglio comunale dell'MpA Diego Mandolfo. Nella sede della Facoltà di Scienze del Governo e dell'Amministrazione Antonello Buscema, Enzo Scarso e Giovanni Scucces si sono confrontati con gli studenti. Tutti d'accordo sul fatto che si tratti di una realtà irrinunciabile per il territorio ma che bisogna anche rimodulare le convenzioni per ridurre i costi. "L'università - ha detto ai ragazzi il candidato del centrosinistra An-

tonello Buscema - è stata una conquista per Modica e una opportunità per Modica Alta. La sua presenza è fondamentale, ma dovrà essere ripensata compatibilmente alle esigenze del bilancio comunale: rimodulazione del debito pregresso con l'Ateneo catanese e poi una rimodulazione delle convenzioni per i corsi di laurea. Ma è altrettanto importante intervenire in modo deciso per recuperare quei finanziamenti del Consorzio Universitario Ibleo che per ora si dirigono soprattutto su Ragusa e che invece devono essere ridistribuiti equamente anche a Modica". "Pur comprendendo la necessità di rivedere le convenzioni - ha ribadito anche il candidato del MpA Enzo Scarso - resta indiscutibile il fatto che l'Università sia una realtà a cui non pos-

siamo pensare di rinunciare e che in questi anni ci ha consentito la formazione di professionalità al servizio dell'Ente e delle imprese. Ciò che si dovrà rivedere dovrà passare attraverso la concertazione tra il Comune e l'Università". "Ho apprezzato molto questa iniziativa degli studenti - ha detto invece il candidato di PdL e Udc Giovanni Scucces - e a loro dovremo dare risposte programmando la presenza accademica in città per consentire loro di vivere e di studiare a Modica. Questa realtà, al servizio di tutto il territorio, andrà certamente adeguata alle esigenze del bilancio, ma partendo dal presupposto che senza questa forma di cultura non può esistere una società sana".

CONCETTA BONINI

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il candidato sindaco sostenuto da due liste civiche è stato presente alla convention dell'Mpa ed ha avuto un colloquio con il presidente della Regione, Lombardo

Scicli, un «patto» fra Susino e Aquilino Prime ipotesi in caso di ballottaggio

SCICLI (*pid*) Una stretta di mano ed un augurio di buon lavoro. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo, a Scicli domenica pomeriggio per presentare la candidatura a sindaco di Pierluigi Aquilino che corre sotto i colori del movimento autonomista, ha salutato così Franco Susino, anch'egli candidato alla poltrona di primo cittadino, sostenuto da due liste civiche, Patto per Scicli e Liberi e Concreti. Susino è stato presente alla convention che si è tenuta al Cineteatro Italia. "Ho voluto ascoltare la voce del nostro presidente Lombardo - ha detto Franco Susino poco prima di entrare all'interno della sala in cui avrebbe parlato Lombardo - è il presidente della Regione e, quindi, ho sentito in dovere di trovarmi assieme agli altri a sentire quanto ci dice". Fin qui nessun commento: è apparso un atto di cortesia istituzionale. Ma c'è chi già, in città, parla di un patto di ferro fra Franco Susino e Raffaele Lombardo al secondo turno qualora si dovesse andare al ballottaggio. Insomma è apparso ai più che al turno di ballottaggio chi dei due vince sostiene l'altro. Insomma se dovesse passare per il secondo turno Pierluigi Aquilino questi avrebbe il sostegno di Franco Susino e viceversa. Un patto di ferro che, anche se non siglato, sembra apparire certo. Anche perché da mesi si parla di una vicinanza di Susino, ex consiglie-

re provinciale della Margherita e vicino al sindaco uscente Bartolomeo Falla, all'Mpa di Raffaele Lombardo. Voci per nulla nuove, queste, se si considera la ben nota simpatia politica di Susino per gli onorevoli Rino Piscitello e Ferdinando Latteri, il secondo già traghettato nell'Mpa ed il primo pronto a farlo. Fra l'altro c'è chi ben ricorda il ruolo che ebbe

l'Mpa nel non fare passare la mozione di sfiducia che venne presentata nel novembre scorso nei confronti del sindaco Bartolomeo Falla il quale, da sempre, è stato vicino a Franco Susino ed all'assessore Giovanni Savà, esponente di primo piano della lista civica Liberi e Concreti. Intanto a parte queste considerazioni, che da domenica sera sono di dominio

pubblico nel dibattito sul voto amministrativo di domenica e lunedì prossimi, i due candidati a sindaco, Pierluigi Aquilino (Mpa) e Franco Susino (Patto per Scicli e Liberi e Concreti) sono impegnati senza sosta nella campagna elettorale per cercare di accaparrarsi il passaggio al secondo turno. Poi si vedrà.

PINELLA DRAGO

+

MANIFESTAZIONE

«Armonia della diversità» solidarietà in primo piano

Molto partecipata la manifestazione denominata «Amico disabile» sul tema «Armonia della Diversità» che ha visto coinvolti anche i volontari del servizio civile dell'Assod che si sono confrontati sul tema «Dalla partecipazione alla cittadinanza attiva» con l'intervento del dirigente scolastico del liceo linguistico provinciale «J. Kennedy», Angelo Fortuna. Quest'ultimo nel suo accorato intervento ha avuto modo di sottolineare e di raccomandare ai giovani presenti in piazza Mazzini che tutto quello che non viene realizzato in favore del prossimo deve considerarsi perduto.

E' stato poi improvvisato un corteo, seguito da corpo bandistico musicale «Toscanini» che si è portato presso «Casa Chiara», la strut-

tura residenziale di tipo familiare per disabili, ubicata nel corso Vittorio Emanuele.

Nella piazza dell'Annunziata dopo gli interventi delle autorità presenti si è dato il via allo spettacolo, coinvolti i bambini dell'associazione del Millennium, l'associazione musicale «Toscanini», la Pro Loco, il Comune, la Provincia, l'Auser Spaccaforno, le Odv del territorio con il sostegno del Csve di Catania. Si sono presentati anche i bambini diversamente abili. A seguire la «Tombola solidale». La finalità dell'iniziativa, fra l'altro, quella che «Il rapporto con le persone con disabilità, in un clima di festa, aiuta ad accrescere ed avvicinare i giovani e le famiglie al modo del volontariato.

G. F.

Vittoria

L'IdV resta nella maggioranza

Oggi però potrebbero essere formalizzate le dimissioni dell'assessore Giuseppe Malignaggi

Italia dei Valori sembra aver scelto la linea da tenere: resta nella maggioranza che appoggia il sindaco Nicosia, ma al contempo consegna al sindaco un documento nella quale annuncia le dimissioni dell'assessore alle Politiche giovanili, Giuseppe Malignaggi, del consulente alle problematiche giovanili e allo sport, Donatello Buonuono, nonché segretario del partito, e del consigliere Emaia Lorendo Scuderi. Documento che il partito ha stilato dopo la riunione della scorsa settimana nella quale si dichiaravano critici nei confronti dell'attuale maggioranza e chiedevano chiarezza politica al sindaco Nicosia. "Una decisione - spiega Malignaggi - che ha un obiettivo preciso: quello di spingere affinché la crisi amministrativa sia risolta in tempi brevi e con altrettanta celebrità si vada all'azzeramento di cui si

parla da tempo. Italia dei valori non lascia la maggioranza, ma chiede con forza che si possa ripartire, al più presto, con una nuova alleanza programmatica per governare la città".

Una decisione che non passerà inosservata anche alla luce dei rapporti sempre più critici tra il Pd e la sinistra, quali Sinistra democratica, Rifondazione comunista e i Verdi. Infatti, nella riunione, voluta dal Pd, di sabato scorso alla delegazione il partito ha incontrato solo i Socialisti e i Comunisti italiani; assenti Verdi, Sinistra democratica e Rifondazione. Un incontro che avrebbe dovuto sancire, per il Pd, la nascita di una nuova intesa di tutto il centro sinistra, con un documento già condiviso dal sindaco, e ora da condividere anche con le altre forze politiche. Ma i Verdi, Sinistra democratica e Rifondazione

non la pensano così: i tre partiti chiedono chiarezza sul quadro politico, chiarezza su una maggioranza che perde pezzi e con assessori che si dimettono uno dopo l'altro. Chiedono che il sindaco e il Partito democratico scelgano l'alleanza a sinistra e rompano con l'Mpa. "Un movimento - si legge nel documento sottoscritto dalla segreteria di Rifondazione e Sd - che nel governo cittadino non è stato di alcuna utilità". Critici anche i consiglieri comunali Filippo Cavallo e Giuseppe Cannella secondo cui il dialogo con la giunta è esiguo ma ancora c'è. Dall'altra parte il Pd è stato chiaro: chiuderà la porta a tutti coloro che non hanno preso parte all'incontro di sabato a Scoglitti. Oggi intanto le annunciate dimissioni dei rappresentanti di Idv, ma ancora non protocollate.

GIOVANNA CASCONI

Vittoria Prove di recupero di due consiglieri

Il Pd Formica fa il pontiere con la sinistra e apre a Cannella

«Lo vedrei bene come assessore, la sua esperienza è molto utile»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

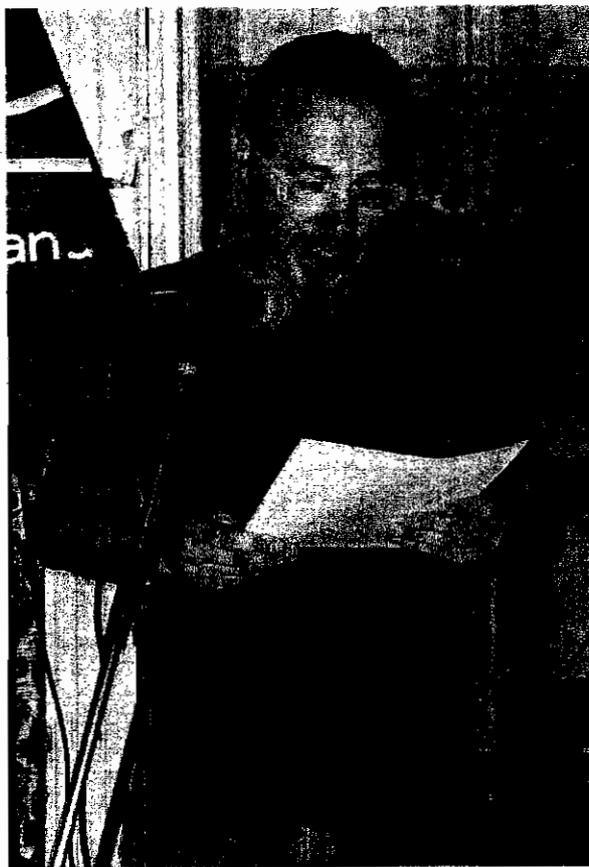
Fra oggi e domani il centrosinistra dovrebbe tornare a dialogare. Si attende la decisione di Peppe Cannella, Filippo Cavallo e Giuseppe Mustile, il trio che ha chiesto un paio di giorni per riflettere. I margini sono pochi, ma il segretario Giovanni Formica non demorde, spera di recuperare in extremis il rapporto con i due consiglieri della sinistra. E si rivolge direttamente a Cannella, ritenendolo un punto fondamentale di una nuova amministrazione. «Mi auguro che la risposta sia positiva, perché vedrei bene Cannella assessore. La sua esperienza farebbe bene al nuovo progetto amministrativo che abbiamo in mente».

È sincero Formica, quando afferma quest'apertura, consapevole che solo Cannella può entrare in giunta dal momento che un impegno amministrativo di Filippo Cavallo favorirebbe l'ingresso in consiglio comunale di Mariella Garofalo, sorella di Salvatore, il leader di Sinistra democratica con cui è raro rotto definitivamente il dialogo.

A mettere benzina sul fuoco, l'ultimo documento del consigliere del Pd: Ad Francesco Aiello. Esprime solidarietà alla sinistra di Vittoria e nello stesso tempo condanna il Pd per aver

«chiuso il dialogo con la sinistra, ripetendo uno schema ormai scontato che cancella ogni prospettiva di consolidamento dell'attività amministrativa e di rilancio di un progetto di governo della città serio e credibile». Aiello non nasconde i suoi bersagli preferiti: Formica e Giuseppe Nicosia. «A Formica, segretario del Pd, mi permetto di segnalare che fu lui ad aprire una prospettiva nuova col documento del 26 aprile. Nicosia lo sconfessò pubblicamente, ponendo il veto, e lui in buon ordine prima attaccò me per essere stato solidale con l'iniziativa assunta e ora ritratta definitivamente. Peccato. Ma questa scelta di rompere definitivamente con la sinistra, col pretesto che non ci sarebbero i numeri porta definitivamente il Pd di Vittoria nel mondo del trasformismo e della politica fatta per convenienza». Aiello considera questa decisione un errore storico, addirittura «mortale per il Pd ed il centrosinistra vittoriese. Forse il vero obiettivo di consegnare alla destra ciò che resta della fiducia dei vittoriesi».

Nell'attesa della risposta di Cavallo e Cannella, Giovanni Formica si trova di nuovo con la tegola Aiello sulla testa. E stavolta è molto spregiudicato nella risposta: «Ho solo applicato il deliberato del Pd con cui mi si dà mandato di agire in questo mo-



Peppe Cannella al centro dell'appello alla riconciliazione di Formica



L'ex sindaco
Francesco Aiello:
«Un errore
mortale rompere
con la sinistra»



Il segretario Pd
Giovanni Formica:
«Espulsione di
Aiello? Se va via ci
toglie il problema»

do. Se Aiello condivide la sinistra e gli dà solidarietà, lasci il Pd e vada con la sinistra. Ci toglierà il fastidio di trovare il modo e le regole ancora da scrivere per mandarlo fuori dal partito. Ormai ho le prove per affermare che ad Aiello non interessa il centrosinistra, ma solo distruggere Nicosia, questo è il suo vero obiettivo. Non perde occasione per guastare sempre, non credo più alla sua buona fede. Il suo unico obiettivo è demolire il sindaco e il partito. E questo lo sanno tutti i vittoriesi».

Il sindaco Nicosia, dopo la vicenda del mercato ortofrutticolo, aveva chiesto a Formica e al presidente Nadia Fiorellini di attivare le procedure per l'espulsione di Aiello. «In assenza di un regolamento congressuale - ammette Formica - che elegga gli organismi deputati alla valutazione dei comportamenti e all'applicazione delle sanzioni disciplinari non è possibile espellere Aiello. Almeno per ora. Dopo il congresso si vedrà. Ma se va via lui prima ci toglie il problema».

Comiso Zisa (Prc) agli elettori di sinistra: votate il candidato Pdl **Giuseppe Alfano punta al rigore** **«Tagli all'indennità, non ai servizi»**

Antonio Brancato
COMISO

Il risanamento delle finanze comunali è in cima al programma di Giuseppe Alfano. Il candidato del centrodestra si affretta però a precisare che la sua giunta non effettuerà tagli indiscriminati al bilancio. «Contrariamente a quanto continuano a sostenere i nostri avversari - dichiara Alfano - non faremo "macelleria sociale. Ridurremo al minimo le spese voluttuarie e cancelleremo gli sprechi, ma i servizi agli indigenti, agli anziani, ai bambini saranno salvaguardati e anzi potenziati».

Alfano ha già ufficialmente preso impegno che in caso di vit-

toria, per dare l'esempio, decurerà l'indennità di carica degli amministratori. Niente stipendio, inoltre, per i presidenti dell'Istituzione «Fiume» e dell'«Isproa», i quali si dovranno accontentare di un gettone di presenza.

Altra spinosa questione, quella del precariato. Fra Co.co.co. e ex Asu il Comune dà lavoro a circa 300 persone, alle quali vanno aggiunti più di duecento impiegati in pianta stabile. Alfano ribadisce che bisognerà trovare le risorse per dare a tutti indistintamente gli ex articolisti, da subito, l'integrazione oraria e poi cominciare a pensare alla loro stabilizzazione. «Non c'è alcun intento punitivo nei confronti dei contrattisti. Co-



La sfida di Giuseppe Alfano sul deficit

loro che lavorano e sono utili, cioè la stragrande maggioranza, saranno confermati. Anzi tenteremo di utilizzare le possibilità offerte dalle leggi per assorbirli progressivamente nell'organico».

Alfano punta poi a rivitalizzare il centro storico ed a rinnovare l'«Isola dei mestieri», a suo parere scaduta negli ultimi anni a sagra gastronomica. «Penso che si potrebbe tenere ad anni alterni. L'importante è che ritorni quella che era ai tempi del sindaco Puglisi, una seria manifestazione per la promozione dell'artigianato».

Sabato sera la campagna elettorale ha fatto registrare un susulto quando sul podio del centrodestra è salito Michele Zisa, candidato sindaco di Rifondazione comunista alle precedenti amministrative. Zisa ha dichiarato di essere rimasto fedele alle proprie idee, ma ha chiesto gli elettori di sinistra di votare Alfano per aprire, dopo un decennio fallimentare, una nuova stagione. ◀

IL CASO. Letizia Leggio espone le sue ragioni e critica l'atteggiamento politico del sindaco, Pino Lia
Una nota del parlamentare regionale, Riccardo Minardo, e del commissario provinciale, Enzo Oliva

Giarratana, l'azzeramento della giunta Lettera alla città dell'assessore licenziata

GIARRATANA. (*mdg*) Un matrimonio politico infelice finito con la revoca dell'incarico all'assessore del Movimento per l'autonomia, Letizia Leggio, e l'azzeramento degli incarichi assessoriali. L'ex componente della giunta guidata dal sindaco, Pino Lia, in una lettera aperta alla città, ha voluto spiegare le sue ragioni. "Questa lettera nasce dalla necessità di un confronto - dice Letizia Leggio - di un colloquio o meglio di un chiarimento politico che è stato sempre negato da un certo tempo a questa parte. Attraverso la decisione di pervenire ad un "rimpasto" della Giunta comunale, volontariamente rompendo con il Movimento per l'Autonomia del quale mi onoro di far parte, il sindaco ha scelto di opporsi alla decisione elettorale determinata da tutti i giarratanesi. Eppure, rammento a me stessa che il popolo è sovrano, le sue decisioni vanno sempre rispettate per sentirsi rappresentante dello stesso". E, quindi, un monito al primo cittadino. "Oggi le fa comodo, signor sindaco, dimenticare che la mia elezione a consigliere comunale, si è rivelata determinante per il conseguimento del suo incarico istituzionale - dice ancora l'ex assessore - considerato che i giarratanesi mi hanno designata prima degli eletti della sua lista elettorale. Fortunatamente, nelle Repubbliche come la nostra, nessun potere politico può essere esercitato senza che qualcuno risponda della mancata osservanza del mandato elettorale. Comprendo che possa avere destato fastidio la mia candidatura alle elezioni regionali, anche se gli elettori hanno ritenuto di premiarmi con il risultato elettorale. Il suo fare, sindaco, si è dimostrato immotivato odio politico nei miei confronti e nei confronti del mio partito". Sulla vicenda, con una dura critica, sono intervenuti anche il parlamentare regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, e il commissario provinciale, senatore Enzo Oliva.

M. D. G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Di Mauro domani porrà la questione al ministro

Caro gasolio Convocati per giovedì i rappresentanti della marineria

In tredici punti le proposte che le associazioni presenteranno all'assessore regionale alla pesca

Antonino Genovese
PALERMO

E' stata spostata a giovedì la riunione tra l'assessore regionale al Commercio e alla Pesca, Roberto Di Mauro, con i rappresentanti di tutte le marinerie siciliane.

Domani infatti, il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, ha convocato, a Roma, per un incontro collegiale, tutti gli assessori regionali alla pesca. Al centro della riunione, ovviamente, la situazione legata alla protesta delle marinerie contro il caro-gasolio e le iniziative da adottare.

«Si tratta solo di un rinvio tecnico - ha detto l'assessore Di Mauro - ma rimane fermo il mio impegno a incontrare le parti e, come ribadito nel corso dell'assemblea delle marinerie, che si è svolta sabato scorso a Licata, invito i pescatori a predisporre proposte concrete da porre al vaglio del Consiglio regionale della pesca». Intanto prosegue l'agitazione delle marinerie siciliane. I consigli regionali di Ana-

pi Pesca e di Unicoop Pesca, riunitisi congiuntamente a Porticello, con i rispettivi presidenti regionali Piero Forte e Pietro Gianquinto, hanno approvato un documento in cui, al di là dell'emergenza del caro-gasolio, segnalano gli interventi strutturali di cui il settore ha urgente bisogno. Le due associazioni di imprenditori hanno sintetizzato in 13 punti le proposte presentate all'assessore Di Mauro.

«Il consiglio congiunto - si legge in una nota - ha ritenuto che la Regione Siciliana in virtù dello statuto autonomo che le conferisce potere esclusivo in materia di pesca all'interno delle proprie acque territoriali (entro le 12 miglia), debba farsi carico delle rivendicazioni del settore pesca e delle imprese pesca isolate, anche nei confronti del Governo italiano, per rappresentare al meglio gli interessi di un comparto che dà lavoro a migliaia di famiglie di pescatori e dell'indotto, rappresentando il 30% dell'intero fatturato e della flotta italiana».

Queste le proposte: fermo temporaneo di almeno 45 gg dell'attività di pesca, che darebbe tempo per aprire negoziati con il governo regionale e nazionale per trovare soluzioni a brevissimo termine per le imprese di pesca siciliane; accordi tra il governo regionale e le società petrolifere a partecipazione regionale (IP) per una riduzione a livello isolano del prezzo del gasolio e avvio della valutazione di quei progetti immediatamente cantierabili per l'utilizzo di carburanti alternativi al gasolio; la Regione Sicilia deve farsi carico di una richiesta nei confronti dell'UE vertente ad una deroga transitoria alle norme sugli aiuti di stato per mettere in atto tutte le misure necessarie a sostenere le imprese di pesca e della filiera, con la proposta di innalzamento dell'attuale de minimis sul caro gasolio fino al terzo massimo di 100.000,00 per impresa di pesca nel triennio 2008/10; in materia di pesca con le "ferrettare", decretare la operatività della pesca en-

tro le acque territoriali (12 miglia) e successivamente estendere, con proprio decreto, alle unità da pesca autorizzate iscritte nei compartimenti marittimi Siciliani, la possibilità di esercizio della ferrettare fino alle 18 miglia dalla costa; attuazione delle misure sulla fiscalità, con la conferma dei benefici fiscali e previdenziali contenuti nella legge 30/98 e l'inserimento dei prodotti ittici nel regime IVA agevolato di prima fascia; più equa ripartizione delle "quote tonno rosso" che tenga conto del disagio delle imprese di pesca con i "palangari", la cui quota è stata ridotta del 3% a favore della "circuizione";

trattamento di disoccupazione per le giornate di lavoro non effettuate; modifica dei valori eccessivi delle sanzioni previste in dipendenza delle procedure di infrazione UE; eliminare l'obbligo abbattere la potenza dei motori per accedere ai contributi FEP; rimodulazione dei fondi FEP, prevedendo un aumento della percentuale di aiuti per il fermo temporaneo; proroga all'applicazione del "Pacchetto Igiene", che prevede che entro il 1° luglio 2008 tutti i pescatori debbano avere sostenuto un corso di formazione per il rilascio di un attestato sostitutivo dell'ex libretto sanitario; una riorganizzazione

ne della Direzione Regionale Pesca, rafforzandone l'organico.

All'incontro di Porticello ha preso parte anche l'on. Salvinio Caputo deputato regionale che ha illustrato "l'interrogazione parlamentare sulla richiesta dello stato di emergenza per il settore pesca isolano"; mentre un comunicato di solidarietà al settore ed alle 2 organizzazioni è giunto dall'on. Roberro Corona.

Adesso si attende l'esito dell'incontro di giovedì che dovrebbe fare chiarezza su alcune questioni e riportare serenità nel mondo della marineria siciliana da tempo ormai in agitazione. *

— il neo-assessore a Catania ha visitato l'Asl 3. «Andrò in tutti i centri dell'Isola per capire le esigenze del settore»
Primo obiettivo: il piano di rientro della spesa. Lombardo al fianco del magistrato: «Ha la massima autonomia»

Russo si immerge nella sanità siciliana «Da riformulare la rete ospedaliera»

CATANIA. (*gem*) Massimo Russo, il magistrato di Mazara «prestato» al Governo regionale, ammette di conoscere poco il mondo della Sanità ma invita a «non fare di tutta l'erba un fascio» parlando solo di sprechi, inefficienze e clientele nell'Isola dei camici bianchi. Ieri a Catania per il secondo appuntamento del suo giro di ricognizione nel nuovo settore di competenza, l'assessore ha parlato delle spine del Piano di rientro della spesa sanitaria isolana che dovrà presentare entro venerdì 20. Russo ha sottolineato che sarà un provvedimento «equo» replicando così a quanti, nel mondo sindacale e politico, hanno tra l'altro sollevato obiezioni su ipotesi di tagli di posti letto che potrebbero abbattersi perlopiù sugli ospedali risparmiando, invece, le case di cura convenzionate: «Bisogna leggere il Piano dove tutto è tracciato. Va riformulata la rete ospedaliera e ci sono i numeri che non posso ricordare qui, anche perché servono dati precisi in modo da evitare che si creino notizie allarmistiche». L'assessore ha, comunque, precisato che qualche aggiustamento è ancora possibile: «Dobbiamo fare le cose nella trasparenza e nella legalità».

Accolto dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, accompagnato nella sede cittadina dell'Asl 3 dal «padrone di casa» Antonio Scavone, l'assessore ed ex sostituto della Direzione distrettuale antimafia di Palermo ha spiegato i motivi del suo viaggio di questi giorni nella Sanità siciliana: «Dopo Palermo - ha Russo - sono venuto a Catania e proseguirò negli altri centri perché voglio rendermi conto delle problematiche del settore».

Tra le «scelte» di prossima scadenza, pure la nomina dei manager che suscita sempre un picco di pressioni e tensioni. Russo s'è limitato a fare riferimento a un «metodo nuovo voluto da Lombardo al quale mi atterrò». Il presidente della Regione, invece, ha assicurato che «Russo avrà massima autonomia, come d'altronde tutti gli assessori». Lombardo ha, quindi, dichiarato: «Il settore della Sani-

tà merita un'attenzione particolare. Riguarda la salute della gente, impegna migliaia di persone, costa 8 miliardi e mezzo dei 15 del bilancio della Regione. Russo, svincolato da appartenenze, rappresenta una garanzia per tutti noi». «L'assessore - ha concluso il presidente - proporrà un Piano di rientro che dovrà raggiungere obiettivi di eccellenza e di risparmio. Da questo risparmio, peraltro, dipende la possibilità di contrarre un mutuo garantito dal Ministero che consentirà di pagare i debiti, i quali pendono sulla nostra testa ormai da anni e ammontano a centinaia di milioni di euro».

Prima di entrare nell'affollata sala del Palazzo Esa dove lo attendevano i vertici della medicina ernea, Russo ha anche commentato le critiche mosse dal presidente del Senato, Vito Schifani. Il presidente aveva, tra l'altro, contestato le «troppe carenze dell'assistenza territoriale» e la presenza di strutture ospedaliere «del tutto vetuste e inadeguate a soddisfare i bisogni dei cittadini». L'assessore regionale ha detto: «Bisogna essere chiari. Ci sono punte di eccellenza e zone di opacità che bisogna rischiarare con un'azione limpida».

GERARDO MARRONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Liberalizzazioni Il pacchetto allo studio del ministro che accelera anche sui decreti per il nucleare

«Servizi locali, gare pubblico-privato»

Scajola: le risorse per lo sviluppo? Tremonti provvederà ai tagli

Tra gli obiettivi anche la realizzazione di «un'impresa in un'ora». Nuova missione per Sviluppo Italia

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — Ci sono i servizi pubblici locali e le assicurazioni, la nuova configurazione dei distretti e il progetto «impresa in un'ora», e poi il riordino del sistema degli incentivi. Ma ci sono anche i primi concreti passi sul ritorno all'energia nucleare «perché non c'è più un minuto da perdere». Nel faldone di più di 100 pagine che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, si è portato dietro in questi giorni da Bucarest al Lussemburgo, fino in Giappone, dove ha partecipato al G8 dell'energia, c'è il «pacchetto per lo Sviluppo» su cui sta lavorando con i tecnici del ministero da almeno un mese. Nelle lunghe ore di volo l'elaborazione degli articoli è continuata. Uno sforzo per non mancare all'appuntamento di fine mese con il decreto che anticiperà la Finanziaria 2009: «Certo, avrei potuto avere un decreto con il mio nome tra sei mesi, ma preferisco partire subito mettendo i primi pilastri». Niente «pacchetto Scajola», allora? Il ministro sorride e non commenta quel nomignolo «piano Tremonti» già assegnato al decreto, quasi a segnare la primoge-



natura. Ma una precisazione la fa: «Questo è un lavoro collegiale enorme: ci sono dentro le norme di Brunetta, di Matteoli e di Sacconi. Ci sono le mie sullo Sviluppo e quelle di Tremonti sui tagli».

Il gruppo interministeriale si è già riunito due volte in modo

Il ministro per lo Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ieri tappa in Giappone

da dare agli staff tecnici le linee guida su cui intervenire. Il lavoro più delicato riguarda il nucleare. Il decreto conterrà già due articoli anche se non comporteranno spesa. «È il segnale che noi vogliamo fare sul serio» spiega Scajola che in Giappone ha raccolto la disponibilità di Russia, Francia e Usa a supportare il rientro dell'Italia nel «club nucleare». Il primo articolo che potrebbe intitolarsi «Strategia energetica nazionale» indicherà il termine del 31 dicembre del 2009 per la definizione del mix delle fonti: 25% energie alternative; 25% nucleare e 50% gas, carbone pulito e olio. Fatta la cornice, la seconda norma («Disposizioni in materia di energia nucleare») affiderà a un decreto, «nel rispetto delle norme costituzionali», le procedure autorizzative e i requisiti soggettivi per lo svolgimento dell'attività di costruzione e esercizio degli impianti. «L'opi-

nione pubblica ha espresso nei sondaggi, tra cui quello del Corriere, un grande favore per questo tipo di soluzione» registra con soddisfazione il ministro, pur conscio delle difficoltà.

Sulle liberalizzazioni, spiega: «Avvieremo in concreto, dopo tante chiacchiere, quelle dei servizi pubblici locali, compresa l'acqua, consultandoci con Regioni e enti locali». Consentirà loro di continuare a affidare tutto alle municipalizzate? «Tutte le imprese opereranno in condizioni di parità, pubbliche e private. Si procederà per gara». Alle imprese sono dedicate altre norme, tra cui quella che riordinerà i distretti e quella sulla semplificazione, simbolicamente chiamata «impresa in un'ora». Saranno poi accelerati i tempi per la concessione di incentivi alla ricerca, all'innovazione e all'internazionalizzazione. Proprio a questo proposito, le imprese italiane in Giappone, riunite ieri in convegno dall'Ice e dall'ambasciatore Mario Bova, hanno chiesto una nuova normativa sul credito d'imposta.

Ma dove saranno trovati i soldi? «Tremonti provvederà ai tagli» assicura Scajola. Quanto alle risorse, il ministro parla di un «tesoretto» rimasto inutilizzato. Di più non aggiunge, ma la presenza di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Sviluppo Italia, tradisce un gran lavoro che potrebbe sfociare in un cambio di pelle dell'agenzia per gli investimenti.

Antonella Baccaro

Agevolazioni. Distinzione tra le richieste in base alle istruzioni del 2003

Visco-Sud, precedenza alle opere già avviate

**Va provato
l'inizio dei lavori
Atteso per oggi
il formulario**

Amedeo Sacrestano

Scade oggi il termine per l'approvazione da parte del direttore dell'agenzia delle Entrate del formulario che servirà per chiedere l'autorizzazione all'utilizzo del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, introdotto dalla Finanziaria 2007 e modificato, da ultimo, dal Dl 97/2008. Nei successivi tre giorni, ovvero entro venerdì prossimo, dovrà essere attivata anche la procedura per la sua trasmissione telematica.

Il formulario avrà una funzione solo ricognitiva, sebbene a pena di decadenza, per gli investimenti avviati prima del 2 giugno scorso (simile a quella del modello CVS, varato nel 2003 per la vecchia Visco Sud). Per i programmi di spesa avviati successivamente, rivestirà, invece, la funzione di richiesta d'autorizzazione.

In entrambi i casi, bisognerà

fornire una serie di elementi sul progetto - realizzato o meno - che si intende candidare al beneficio. Ne parla diffusamente la circolare n. 38/E/2008, dove viene spiegato che, in conformità a quanto indicato al punto 19 della Decisione di approvazione del regime d'aiuto da parte della Ue, nel formulario bisognerà inserire notizie sull'impresa; sul progetto di investimento, con indicazione della struttura produttiva, una descrizione sintetica del progetto, una previsione dell'ammontare dell'investimento, articolato per categorie di beni agevolabili e per anno di realizzazione oltre all'ammontare dell'aiuto calcolato nel rispetto delle intensità previste dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale.

Per discernere tra le iniziative già avviate e quelle che ancora non si possono ritenere tali, sovrasteranno i principi già richiamati nella circolare n. 32/E del 3 giugno 2003. La distinzione non è di poco conto, dato che il Dl 97/2008 (articolo 2, comma 1, lettera b) sembra attribuire chiaramente una priorità, nell'assegnazione delle risorse, a tutte le istanze dei progetti "già avviati" su quelle dei progetti "da avviare", a prescindere dal-

Venerdì al via



Per la Visco-Sud domande entro venerdì 13 giugno. Data che dovrebbe segnare il via alla prenotazione dei crediti d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno. L'agenzia delle Entrate - fa notare «Il Sole 24 Ore» di ieri - dovrebbe però varare il formulario e la procedura per le domande. Le regole sono quelle fissate dal decreto legge 97/08. Le imprese presentano al Fisco un formulario che può assumere una duplice funzione: ricognitiva, per chi ha già avviato il programma di spesa; autorizzativa, per chi lo fa dopo il 3 giugno

la data della loro ricezione.

Sul punto, appare utile rammentare che l'avvio dell'investimento, secondo l'Agenzia, può risultare da uno o più elementi tra loro coordinati, che diano prova certa dell'inizio dell'attuazione del progetto di investimento iniziale. Questa dovrà essere fornita con riferimento alla diversa natura dei beni, connessi al progetto d'investimento.

Per l'acquisizione di beni mobili, occorrerà esibire: contratto registrato; versamento di acconti effettuati tramite bonifici bancari riconducibili al contratto concluso tra le parti; negoziazione di assegni inequivocabilmente riferibili all'investimento contemplato dal contratto; documenti provenienti da terzi, che attestino con certezza l'impegno ad acquisire il bene oggetto dell'investimento. Nel caso di investimenti realizzati mediante prestazioni di terzi, si può esibire anche qualunque altro elemento materiale che provi, in modo non equivoco, l'avvio dell'investimento (per esempio l'apertura di un cantiere). Per gli investimenti realizzati in economia, documenti o scritture contabili certe, valide ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

La Finanziaria triennale verso la stretta: mercoledì o giovedì andrà al vaglio dei ministri

Manovra, pagano i piccoli comuni

Quelli sotto i cinquemila abitanti saranno accorpati

DI GIAMPIERO DI SANTO

Un decreto legge, un disegno di legge e un ddl delega.

Prende forma la Finanziaria 2009 che mercoledì o giovedì prossimi sarà approvata dal consiglio dei ministri. Ieri, è stato il ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione, Renato Brunetta, a fornire nuove anticipazioni sul complesso della manovra di bilancio messa a punto dal collega dell'economia, Giulio Tremonti. Brunetta, a dire il vero, non è entrato nei dettagli, ma secondo le principali indiscrezioni, nel decreto legge, cioè nel provvedimento di urgenza, dovrebbero rientrare le principali misure fiscali: la rimodulazione degli imponibili Ires e Irap per banche e assicurazioni, con una stretta sulla deducibilità di alcune voci di bilancio, e la cosiddetta Robin Hood tax, la tassa sugli extra-profitti dei petrolieri annunciata da Tremonti in sede europea e altri provvedimenti per il rilancio dell'economia. Non è escluso, tra l'altro, che il numero uno del dicastero di via XX Settembre, tra le misure in favore delle piccole imprese, decida di inserire la norma, prevista dalla Finanziaria 2006, che istituisce la tassazione di distretto.

Tremonti, che oggi incontrerà a Roma il commissario Ue per gli affari economici e monetari Joaquin Almunia per discutere a stretto contatto con l'esecutivo di Bruxelles i provvedimenti della manovra di bilancio, è intenzionato a proporre in consiglio dei ministri anche un piano di edilizia residenziale quinquennale che prevede la vendita di 1,2 milioni di alloggi già dell'Istituto autonomo case popolari. Un progetto che ricalca quello già previsto dal governo guidato da Romano Prodi, che per quell'obiettivo stanziava 550 milioni di euro. Il programma prevede anche l'istituzione di un Osservatorio sulle politiche abitative, ed è possibile il varo di una sorta di legge obiettivo destinata alla riqualificazione delle periferie urbane degradate. Sono anche in arrivo incentivi per la magistratura, sotto forma di avanzamenti di carriera, miglioramenti economici e stanziamento per gli straordinari e per aumentare il personale nelle Procure di emergenza. Nella manovra dovrebbero rientrare anche l'accorpamento obbligatorio dei comuni sotto i 5.000 abitanti, la riduzione delle province e il colpo di spugna sulle comunità montane. Ai comuni sarà anticipato entro la fine del mese il 50% della somma che avrebbero dovuto ricevere a titolo di acconto sull'Ici cancellata.

Con il commissario Ue agli Affari economici, oggi ci sarà un incontro informale, come tengono a precisare sia da via XX

Settembre che da Bruxelles. Ma è molto probabile che Tremonti coglierà l'occasione per entrare

nei dettagli del piano triennale da 30-35 miliardi di euro e delle misure che verranno messe

in campo fino al 2011 per raggiungere l'obiettivo, confermato anche la scorsa settimana nel-

la riunione dell'Eurogruppo, del pareggio di bilancio entro il 2011.

Corte dei conti: niente coordinamento con il codice. Sicurezza, disposizioni da aggiornare

Appalti, bloccato il regolamento

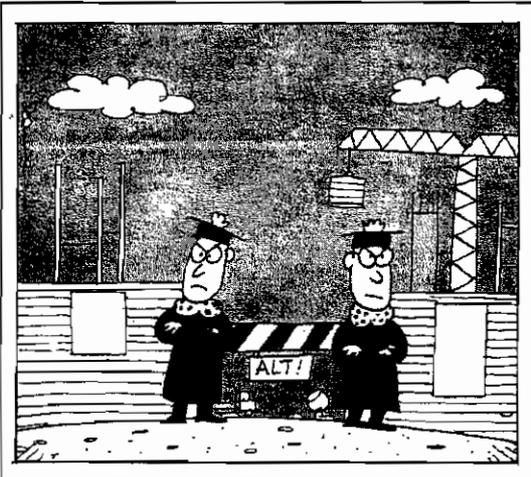
Censurate le norme su pagamenti e procedura ristretta

DI ANDREA MASCOLINI

Stop della Corte dei conti sullo schema di regolamento del Codice degli appalti: molte norme sono da aggiornare e da coordinare con il Codice. Sarebbe questa la censura di carattere generale espressa in questi giorni dalla delegazione della Corte dei conti presso il Ministero delle Infrastrutture che ha trasmesso al ministero i propri rilievi sullo schema di dpr che costituirà il nuovo regolamento del Codice dei contratti pubblici. Adesso i tecnici del Dicastero di Porta Pia stanno procedendo all'esame dei rilievi per trovare il modo di superare le obiezioni della magistratura contabile. La Corte per la seconda volta rimanda il testo al Ministero: la prima volta (*ItaliaOggi* del 28 marzo 2008) a causa di alcuni errori formali il Ministero fu costretto a ritirare il testo trasmesso alla magistratura l'8 febbraio 2008 per apportare le necessarie modifiche formali. Si trattava di richiami interni errati, addirittura aggiustamenti della punteggiatura, modifiche di coordinamento fra commi di una stessa norma. In quel periodo il ministero effettuò anche una verifica su quale potesse essere l'impatto sul regolamento dei rilievi contenuti nella procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea per il Codice; in sostanza si trattava di verifi-

care se le censure europee al Codice potessero travolgere anche norme regolamentari attuative contenute nello schema. Tale verifica fu positiva tanto che, successivamente (*ItaliaOggi* del 9 maggio 2008), il testo fu nuovamente inviato alla delegazione (fu uno degli ultimi atti dell'ex ministro Antonio Di Pietro); adesso la Corte, nei 30 giorni previsti dalla legge per l'esame del testo, ha inviato al dicastero il proprio parere contenente alcune perplessità e obiezioni. Il tutto, ovviamente, finisce per ritardare ulteriormente il varo del testo approvato definitivamente nel dicembre 2007 dal consiglio dei ministri e che per entrare in vigore dovrà attendere sei mesi dalla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Ancora non è chiaro quali siano i rilievi espressi dalla sezione di controllo della magistratura contabile anche se, stando alle indiscrezioni filtrate ieri, sembra che vi sia una censura di carattere generale su diverse parti dell'articolo: in sostanza la Corte dei conti avrebbe evidenziato che diverse disposizioni non sarebbero in linea con il Codice di cui dovrebbero essere attuazione. Fra i diversi aspetti censurati vi sarebbe, per esempio, la disciplina dei pagamenti dei collaudatori e dei direttori dei lavori. Un altro punto sollevato dalla Corte attiene alla disciplina della procedura ristretta: in questo caso, per servizi e forniture, il Codice, con



il secondo decreto correttivo, ha soppresso la possibilità di applicare la cosiddetta «forcella», cioè di selezionare un certo numero di candidati fra quelli in possesso dei requisiti da invitare a presentare offerta. Nello schema di regolamento, invece, tale possibilità viene mantenuta, a detta della Corte dei conti, senza una copertura normativa.

Ci sono poi problemi di aggiornamento del regolamento rispetto alla disciplina di rango primario che in questi mesi si è susseguite incessantemente, soprattutto nel

settore della sicurezza. In questo caso appare evidente che la disciplina del decreto legislativo 81 del 2008, con le sue novità, non trova un corrispettivo nel regolamento (in particolare nell'articolo 151 dello schema).

Soltanto dopo avere letto nello specifico il documento della Corte sarà possibile capire meglio gli sviluppi futuri. Certamente se le censure della Corte dovessero risultare, come emerge dalle indiscrezioni filtrate, articolate e tali da mettere in discussione la legittimità del provvedimento

sotto il profilo di una sua dissonanza rispetto al Codice, da un lato si andrebbe a una riscrittura del regolamento per renderlo coerente con il Codice, ma quest'ultimo andrebbe a sua volta comunque aggiornato. Non a caso in questi ultimi giorni era stato giustamente portato avanti un tentativo, nel decreto legge sulla sposa pubblica, di prorogare la delega (che scade a fine mese) per ulteriori correzioni al Codice, dettate anche dai rilievi che la Commissione europea ha formulato a febbraio. Questo tentativo è stato però respinto perché l'emendamento governativo è stato dichiarato inammissibile, ma la necessità di sistemazione della normativa primaria adesso si fa ancora più impellente. L'impressione è però che i tempi si allungheranno e che il regime transitorio, che vede ancora in vigore il dpr 554/99 sul regolamento della abrogata Legge Merloni, è destinato a durare ancora. Rimane quindi ancora lontana la possibilità di vedere applicate le nuove norme del Codice, condizionate, per la loro messa a regime, dal varo delle norme regolamentari. Per tutti basti citare il dialogo competitivo, previsto per gli appalti particolarmente complessi di lavori, forniture e servizi) e l'appalto integrato, nella sua nuova formulazione che vede la stazione appaltante affidare il contratto anche sulla base di un progetto preliminare e chiedendo in offerta il progetto definitivo.

Lavori pubblici. Bocciato dalla Corte conti il regolamento di attuazione del decreto legislativo 163/06

Codice appalti, indietro tutta

Rilievi nel metodo e nel merito: possibile il varo solo in autunno

Valeria Uva
ROMA

Il regolamento di attuazione del Codice degli appalti torna in alto mare. Il 26 maggio la Corte dei conti ha infatti negato la registrazione al provvedimento e lo ha rinviato al ministero delle Infrastrutture con una serie di rilievi.

Le censure riguardano sia la procedura seguita che alcune singole norme. Per quanto riguarda l'iter, la sezione del controllo sulle Infrastrutture della Corte, contesta un mancato passaggio al Consiglio di Stato. Tutto risale all'estate scorsa quando l'ex ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, intervenne sul Codice degli appalti e varò il secondo decreto correttivo, con una serie di novità importanti. Ad esempio su trattativa privata e qualificazione. Per accelerare al massimo anche l'approvazione del regolamento, con il Governo Prodi già in bilico, però Di Pietro adeguò il regolamento alle sue correzioni, ma trascurò di portare il testo corretto di nuovo al

Consiglio di Stato. E proprio questo mancato passaggio viene ora censurato dalla Corte dei conti.

Censure nel merito

Ma le censure più pesanti sono quelle nel merito. I magistrati del controllo contabile contestano, infatti, anche una serie di misure ritenute «extra». Un pacchetto di norme che non si limitano solo all'attuazione del Codice degli appalti, ma sembrano sconfinare in nuove disposizioni. Tutti punti che erano già stati censurati dal Consiglio di Stato ma sui quali, sempre per fare presto, il ministero delle Infrastrutture aveva deciso di insistere. Dentro ci sono, per esempio, le concessioni, esonerate dall'obbligo di presentare la garanzia globale di esecuzione, oppure tutti i premi e le remunerazioni per il nuovo obbligo di verifica dei progetti che grava sui dipendenti pubblici. O le coperture per le polizze assicurative dei dipendenti e l'aumento delle tariffe per i collaudatori. Tutte

misure che ora anche la Corte dei conti ritiene di rango superiore al regolamento.

Nel provvedimento ci sono norme molto attese per il settore delle costruzioni e, in generale, dei fornitori della Pa. Tanto per citarne alcune: le imprese di costruzione e i progettisti ottengono consistenti sconti sui requisiti per partecipare agli appalti, mentre le stazioni appaltanti potrebbero cominciare a utilizzare pienamente l'appalto integrato di progettazione e lavori insieme, che taglia i tempi delle opere pubbliche.

Ipotesi stralcio

Al ministero stanno già studiando una soluzione per uscire dallo stallo: l'idea è di stralciare tutte queste disposizioni dal decreto attuativo per promuoverle a una norma superiore. In pratica una sorta di «travaso» tra il regolamento e il terzo decreto correttivo del Codice degli appalti, altro testo in via di emanazione (ma la delega scade il 30 giugno).

Questo non toglie, però, che lo

Ipotesi in sospenso

Le norme bloccate
L'appalto integrato: si tratta della possibilità più estesa di mettere in gara il progetto e i lavori contemporaneamente.
L'accordo quadro: consiste nell'affidamento di una serie di prestazioni attraverso una cornice contrattuale, ipotesi da definire meglio in seguito.
Il dialogo competitivo: istituto pensato per gli appalti complessi, consente il dialogo tra le imprese e l'amministrazione pubblica prima della indicazione della gara vera e propria.

Privilegi congelati
Per le imprese: resta inapplicabile il bonus previsto per chi deve qualificarsi a partecipare agli appalti.
Per i progettisti: impossibilità di applicare gli sconti sui requisiti di qualificazione previsti.

stop della Corte dei conti avrà il suo effetto sui tempi per il varo del regolamento che - va ricordato - era stato approvato in via definitiva addirittura il 21 dicembre 2007 e poi era stato già ritirato una prima volta dal Governo per delle correzioni.

Iter azzerato

Il nuovo testo, una volta depurato dalle norme più controverse, dovrà comunque ricominciare un lungo iter.

Il doveroso passaggio al Consiglio di Stato, così come chiede la Corte dei conti, poi probabilmente un rapido esame anche da parte del Parlamento e in ogni caso, infine, anche un riapprovazione formale in Consiglio dei ministri. Premesse necessarie per poi poter finalmente aspirare al visto della Corte dei conti. Insomma, una procedura complessa che occuperà i prossimi mesi. E si potrebbe arrivare addirittura al paradosso di vedere il regolamento in Gazzetta ufficiale in autunno, a quasi un anno di distanza dal suo varo «definitivo».

In G.U. la legge di conversione del dl 59/2008 sugli obblighi Ue. Tempi stretti per gli aiuti di stato

Nella p.a. il passaporto non conta

Pari chance per chi ha lavorato in un'amministrazione estera

DI FRANCESCO CERISANO

Per la p.a. il passaporto non conta. Perché il lavoro pubblico prestato in Italia e quello svolto all'estero pari sono. Le p.a. italiane non dovranno infatti discriminare, ai fini del trattamento giuridico ed economico, l'esperienza professionale e l'anzianità acquisite presso una pubblica amministrazione di uno stato Ue o presso organismi dell'Unione europea. Lo impone il decreto legge 8 aprile 2008 n. 59, sull'attuazione degli obblighi comunitari, la cui legge di conversione (l. 6 giugno 2008 n.101) è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n.132 del 7 giugno 2008. Il riconoscimento della pari dignità al lavoro pubblico prestato all'estero è stato imposto dalla necessità di dare attuazione a una sentenza della Corte di giustizia Ue. Che nel dicembre 2006 (causa C-371/04) aveva condannato l'Italia per violazione del principio della libera circolazione dei lavoratori. La «par condicio» introdotta dalla

A Trenitalia bonus di 80 mln

Uno stanziamento di 80 milioni di euro a favore di Trenitalia spa fino a quando non saranno stipulati i nuovi contratti di servizio. Il fondo che servirà a finanziare i servizi di trasporto regionale è stato stanziato dal decreto legge 8 aprile 2008 n. 60, convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 102 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 7 giugno 2008. Nel bilancio dello stato l'esborso extra a favore di Trenitalia sarà coperto riducendo la dotazione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

legge n.101/2008 avrà dunque il valore di norma di principio per la p.a. ogniqualvolta ci sarà da valutare i curricula dei dipendenti pubblici. Non solo. La norma, contenuta nell'art. 5 della legge, renderà inapplicabili le disposizioni e le clausole dei contratti collettivi incompatibili. Nulla cambia invece ai fini dell'accesso ai ruoli perché continuerà ad applicarsi l'art.38 del Testo unico sul pubblico impiego (dlgs 165/2001). Ciò significa che i cittadini di stati membri dell'Ue potranno accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non

implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale.

La legge di conversione del dl n.59/2008 contiene altre misure in materia di pari opportunità. A cominciare dall'ampliamento della legittimazione ad agire. Oltre al singolo lavoratore discriminato, ai consiglieri di parità provinciali o regionali e ai sindacati, potranno fare ricorso anche «le associazioni rappresentative del diritto o dell'interesse leso».

Aiuti di stato. Il dl prevede che nelle cause sul recupero

Fondi alla protezione civile

Nuovi fondi alla protezione civile. A sbloccarli è il decreto legge 8 aprile 2008 n. 61 convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 103 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 7 giugno 2008. Il decreto integra con 48,8 milioni di euro aggiuntivi la dotazione del dipartimento diretto da Guido Bertolaso. A questi si aggiungono ulteriori 17,8 milioni di euro per il 2008 (che diventeranno 7 nel 2009 e 39,5 nel 2010) per coprire la restituzione in misura ridotta dei tributi e contributi previdenziali sospesi nelle zone colpite da calamità.

degli aiuti di stato il giudice possa sospendere l'efficacia del titolo di pagamento se c'è pericolo di un pregiudizio imminente e se la decisione che dispone il recupero si presenta come gravemente illegittima o viziata da evidente errore. Previsti anche tempi stretti per la calendarizzazione delle udienze. Con il provvedimento che accoglie l'istanza di sospensione, il giudice dovrà fissare l'udienza di trattazione entro 30 giorni e la causa sarà decisa nei successivi 60 giorni. Allo scadere dei 90 giorni dal provvedimento di sospensione, quest'ultimo perderà efficacia,

salvo che il giudice ne disponga la conferma.

Recupero crediti. La licenza del questore abilita allo svolgimento delle attività di recupero crediti senza limiti territoriali. In questo modo lo stato italiano pone fine a una procedura di infrazione iniziata nel 2001 e culminata nella sentenza della Corte di giustizia del 18 luglio 2007.

Agenzie ippiche. Entro il 31 agosto il Ministero dell'Economia dovrà stabilire i criteri per l'apertura di ulteriori 210 punti vendita nelle province dove non sono ancora stati assegnati.

In Gazzetta Ufficiale il decreto che aggiorna le tabelle Inps per il calcolo delle prestazioni

Anf più generoso con gli inabili

Aumentano gli importi degli assegni al nucleo familiare

DI GIGI LEONARDI

Via libera ai nuovi assegni per il nucleo familiare in cui è presente un soggetto inabile. Con un apposito decreto interministeriale (Politiche per la famiglia, lavoro ed economia) pubblicato nella G.U. del 7 giugno, sono state sostituite le tabelle (in vigore dal 1° gennaio 2007) contenenti sia i limiti di reddito che l'importo annuale, valori validi dal 1° gennaio 2008 che interessano le famiglie al cui interno è presente un portatore di handicap.

Cos'è l'Anf. L'assegno per il nucleo familiare (comunemente denominato con la sigla Anf) è una prestazione aggiuntiva allo stipendio, istituita a sostegno delle famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, con nucleo familiare composto da più persone e i cui redditi non superino determinati limiti, rivalutati annualmente. La misura dell'assegno è collegata al reddito dell'intera famiglia e al numero dei suoi componenti. Ai fini della corresponsione dell'assegno, il nucleo familiare è composto dal richiedente, dal coniuge, dai figli di età inferiore ai 18 anni, ovvero senza limiti di età se inabili assoluti. Questo per i pensionati. Per quanto invece riguarda i lavoratori ancora in attività, è previsto che alle stesse condizioni dei figli, fanno parte del nucleo anche i fratelli, le sorelle e i nipoti del richiedente, nel caso in cui siano orfani di entrambi i genitori e che non abbiano titolo alla pensione in qualità di superstiti.

La Finanziaria 2007. La Finanziaria 2007 dell'anno scorso (legge n. 296/2006) è intervenuta sulle regole apportando interessanti novità e soprattutto un aumento generalizzato pari al 15% dell'importo mensile. Sono stati infatti ampliati i livelli di reddito riferiti alle famiglie con almeno un figlio minore, con l'attribuzione di un assegno aggiuntivo per i nuclei con un solo genitore (single o divorziato) con almeno tre figli minori. Altra novità riguarda i criteri di individuazione degli appartenenti al nucleo familiare, in cui siano presenti più di tre figli di età inferiore a 26 anni compiuti. In questi casi, ai fini della determinazione dell'importo vanno considerati al pari dei minori anche i figli di età superiore a 18 anni e fino a 21 anni, purché studenti o apprendisti.

Quale reddito. Il reddito familiare da prendere in considerazione è costituito dalla somma dei redditi del richiedente e delle altre persone componenti il nucleo. Alla sua formazione concorrono i redditi complessivi assoggettabili all'Irpef e i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti alla ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, quando superano i 1.032,91 euro annui (2 milioni di lire). Non devono invece essere dichiarati, in quanto non

Gli importi per le famiglie con entrambi i genitori

Componenti nucleo familiare oltre i genitori	Reddito familiare	Importo annuale dell'assegno
1	Fino a 22.300 euro	2.020 euro
	Oltre 22.300 euro	L'importo decresce di 5,12 euro ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
2	Fino a 22.300 euro	3.920 euro
	Oltre 22.300 euro	L'importo decresce di 8,65 euro ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
3	Fino a 22.300 euro	5.640 euro
	Oltre 22.300 euro	L'importo decresce di 9,94 euro ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
4	Fino a 28.000 euro	7.690 euro
	Oltre 28.000 euro	L'importo decresce di 14,39 euro ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
5	Fino a 30.000 euro	9.700 euro
	Oltre 30.000 euro	L'importo decresce di 17,22 euro ogni 100 di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi

Per i nuclei familiari con più di 5 componenti oltre ai genitori l'importo dell'assegno previsto per i nuclei con 5 componenti oltre ai genitori va maggiorato di un ulteriore 15% nonché di 750 euro per ogni componente oltre il quinto e i genitori.
Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'assegno viene ridotto: a) in presenza di un solo figlio, di 132 euro per il primo componente di cui sopra e di ulteriori 730 euro per ciascuno degli altri fratelli, sorelle o nipoti; b) in presenza di almeno due figli, di 730 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo.

computabili, i trattamenti di fine rapporto di lavoro e le relative anticipazioni, gli stessi trattamenti di famiglia, le rendite vitalizie corrisposte dall'Inail; le pensioni

di guerra e le indennità di accompagnamento corrisposte agli invalidi. Il trattamento di famiglia, infine, non spetta se la somma dei redditi da lavoro dipendente

o pensione (anche quella degli ex autonomi, commercianti e artigiani), relativi al nucleo nel suo complesso, risulta inferiore al 70% del reddito familiare. Questo significa

che se il reddito complessivo è costituito per oltre il 30% da proventi di lavoro autonomo, di impiego di capitali, ecc., niente assegno familiare.

Le nuove tabelle. Come accennato le nuove tabelle, valide dal 1° gennaio 2008, riguardano rispettivamente il nucleo familiare con entrambi i genitori e almeno un figlio minore in cui sia presente almeno un figlio inabile, nonché nuclei familiari con entrambi i genitori senza figli minori e con almeno un figlio maggiorenne inabile (Tab. A, riprodotta in pagina) e il nucleo familiare con un solo genitore e almeno un figlio minore in cui sia presente almeno un inabile, nonché nuclei familiari con un solo genitore senza figli minori e con almeno un figlio maggiorenne inabile (Tab. B). In particolare, la Tab. A, che, come precisa il decreto interministeriale, sostituisce la precedente Tab. n. 14 elaborata dall'Inps (circolare n. 88/2007) innalza da 22.279 euro a 22.300 euro il limite minimo di reddito annuo e porta l'ammontare mensile dell'assegno, riferito a un nucleo composto da tre persone, da 160,36 a 168,33 euro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Alfano: sotto controllo gran parte del Paese

Intercettazioni, venerdì il ddl. Mancino: troppa disinvoltura. E Di Pietro annuncia un referendum

Il ministro: non escludo che il testo sia pronto già al prossimo consiglio dei ministri. Veltroni: strumento fondamentale

ROMA — «Stiamo lavorando alla stesura del testo di un disegno di legge sulle intercettazioni. Non escludo che vada già nel consiglio dei ministri di venerdì». Il Guardasigilli Angelino Alfano annuncia che il governo va avanti su un testo che potrebbe recepire le bozze dei due precedenti ministri, ossia del leghista Roberto Castelli (2005) e di Clemente Mastella (2007). Nei prossimi giorni Alfano vedrà gli alleati dopo i mugugni manifestati proprio dal leghista Roberto Castelli. L'accelerazione non piace all'opposizione, benché il ministro abbia insistito sulla necessità di dialogare con le minoranze «nell'interesse del Paese». Walter Veltroni continua infatti a sostenere che le «intercettazioni sono fondamentali per contrastare ogni attività illegale. Ciò che non è accettabile è che tutto finisca sui giorno-

li». Insomma, per lui, «la pubblicazione sui mezzi di informazione non deve essere consentita». Ma Antonio Di Pietro teme una mediazione («Vedo un Pd tentennante») e arriva a minacciare un «referendum abrogativo».

Nicola Mancino mostra scetticismo: «La disinvoltura — dice il vi-

cepresidente del Csm — con cui si affronta la materia va ridimensionata. Per ora ci sono preannunci di battaglia, ma prima bisogna vedere il provvedimento, come viene presentato».

L'audizione di Alfano alla Camera per illustrare le linee guida del dicastero è anche l'occasione per

chiarire la proposta del premier Silvio Berlusconi. L'Italia, dice Alfano citando i dati del ministero, è il Paese più ascoltato al mondo. Si registrano le conversazioni di circa 100 mila sospetti l'anno, contro le 1.700 persone degli Stati Uniti o le ventimila della Francia. Se ogni sospetto, ipotizza il Guardasigilli, fa-

cesse 30 telefonate al giorno, le tracce registrate sarebbero circa tre milioni e immaginando che gli interlocutori non siano sempre gli stessi se ne ricaverebbe che «probabilmente è intercettata una grandissima parte del Paese». I costi, aggiunge, sono aumentati del 50% dal 2003 al 2006, e «oggi le intercettazioni si mangiano un terzo dell'intero bilancio della Giustizia». Ecco perché la loro estensione finisce per creare un'ulteriore emergenza nel Paese, tanto che la Corte europea dei diritti dell'uomo invitò l'Italia, in nome della tutela della privacy, a adottare direttive per frenare questa pratica. A giudizio di Berlusconi prima e di Alfano ora, si è di fronte a «un abuso» che poteva essere combattuto con le norme del Codice penale. Ma, denuncia Alfano, «nonostante l'apertura di innumerevoli fascicoli per violazione del segreto istruttorio non c'è mai stato alcun processo con condanne significative».

Lorenzo Fuccaro

124.845

I «bersagli» intercettati in Italia nel 2007

Il primato spetta alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli: 11.164, cui vanno aggiunti i 4.876 bersagli della Procura. Segue La Dda di Milano, 8.848, più 7.875 della Procura. Quindi Reggio Calabria, Palermo e Torino